

“I suoni del lago... oltre il giardino”

La rassegna Una nuova affascinante edizione con la musica che accarezza le acque

SABAUDIÀ

La musica corre e si posa sull'acqua ferma del lago al tramonto, sugli arbusti di macchia mediterranea.

La musica è energia ed in quanto tale può trasformarsi. Sono questi gli elementi che fanno la differenza e che rendono la rassegna “I suoni del lago... oltre il giardino” unica nel suo genere. Ieri, nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso la sede dell'associazione Pro Loco di Sabaudia, è stato illustrato il programma della terza edizione alla presenza del direttore artistico della rassegna, il maestro Piero Cardarelli, del presidente della Pro Loco Gennaro Di Leva, del sindaco di Sabaudia Giada Gervasi e del presidente del Parco Nazionale del Circeo Gaetano Benedetto. “Pensiamo che Sabaudia sia quel luogo in cui natura, ambiente, cultura, nel senso che più ci appartiene, possa ancora raccontare momenti fantastici” ha commentato Di Leva che poi ha fatto riferimento a quel “mecenatismo” volto tutto



Un momento della conferenza. Al tavolo Piero Cardarelli, Gennaro Di Leva, il sindaco Giada Gervasi e il presidente del Parco del Circeo Gaetano Benedetto. Nella foto in basso l'Arpa eolica

alla cultura possibile attraverso la partecipazione al progetto di privati, oltre che degli enti pubblici, e che di fatto permette ogni anno la buona riuscita della rassegna. Centrale anche il luogo del belvedere, un luogo da valorizzare come evidenziato dal sindaco e dal presidente del Parco. Ma nei suoni del lago il binario della musica va di pari passo con quello della sostenibilità ed è la natura, come evidenziato dal Maestro Cardarelli, che si trasforma in un vero e proprio auditorium in cui i musicisti sono una cosa unica con il pubblico.

Ma cosa riservano quest'anno i suoni del lago?

Sarà Danilo Rea a inaugurare la rassegna e a tenere a battesimo la prima esibizione de “I Suoni del Lago Strings Orchestra”, una compagine formata da due musicisti locali e da cinque allievi del conservatorio e del liceo musicale di Latina. La programmazione proseguirà con Francesco Taskayali; Carlo Tamponi, primo flauto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, accompagnato da Francesco Bucarella, Piero Cardarelli, Pietro Iodice; Cinzia Tedesco Quintett che presenterà “Like a Bob Dylan”; Javier Giroto e Gianni Iorio, insieme a “I Suoni del Lago Strings Quintett”, in “Recordando Piazzolla y Gardel”; e, nel finale, Giovanni Tommaso featuring Jasmine Tommaso. Le serate andranno dal 6 all' 11 agosto, appuntamento al Belvedere alle 21.30. ● M.S.G.

Piero Cardarelli e la voglia di guardare al futuro

L'INTERVISTA

Attraverso “I suoni del lago” musica e sostenibilità diventano le due facce della stessa medaglia.

Lo scorso anno è stata “Eolia... la pianta dei suoni”, l'arpa eolica realizzata dalla Ibms, ad incantare letteralmente il pubblico che ha seguito la rassegna. Questa voglia di guardare al futuro ha portato oggi al raggiungimento di un altro importante traguardo spiegato nella giornata di ieri dal maestro Piero Cardarelli. Dalla rassegna è nato un progetto che ha partecipato nei mesi scorsi a un bando regionale per Lazioinova destinato

Dall'arpa Eolia a progetti più grandi. A colloquio col direttore artistico

a sostenere la nascita e crescita di startup innovative. Di cosa si tratta?

“Il progetto de I Suoni del lago - ha commentato il maestro Cardarelli - si basa sulla trasformazione di strumenti come l'arpa Eolia, che sfrutta l'energia rinnovabile, in oggetti di design di arredo urbano utili per la comunità come postazioni bikesharing, colonnine per parcheggi e per la carica di mezzi elettrici. Non solo, abbiamo delineato anche la realizzazione di laboratori di registrazione e perfezionamento musicale destinati a giovani fino ai 35 anni che forniscano anche nuove, interessanti opportunità occupazionali. Nel nostro progetto la

Trasversalità della startup e senso visionario. Al centro la comunità e la natura

differenza l'ha fatta il senso visionario e la trasversalità della startup. Da una semplice rassegna quindi, stiamo facendo nascere qualcosa che va molto oltre i concerti”.

Strumenti musicali che possono diventare veicolo di energia e uno studio mobile che diventi un archivio della musica itinerante: un sogno lontano?

“No, è un progetto sempre più vicino che nota dopo nota si concretizza”. Intanto godiamoci gli appuntamenti che caratterizzeranno l'edizione oramai alle porte. Un bel programma, che siamo certi non deluderà le aspettative del pubblico e degli amanti della cultura. ● M.S.G.

